

IMPRESE: GALATI, STILE AL FEMMINILE FATTORE VINCENTE

(V. 'IMPRESE: DONNE AI COMANDI...' DELLE 15:16)

(ANSA) - ROMA, 20 gen - "Lo stile al femminile si sta rivelando un fattore vincente" ha affermato il sottosegretario alle Attività produttive Giuseppe Galati intervenendo alla presentazione del I rapporto nazionale sulle imprese femminili. Questo stile, ha aggiunto, "ha permesso al 60% delle imprese in rosa di raggiungere risultati economici positivi". Secondo Galati, "questo stile deve essere sempre di più valorizzato" e "deve fare della propria flessibilità manageriale lo strumento vincente anche in termini organizzativi, andando oltre le rigidità ancora evidenziate dal 35% delle imprese contro un 26% delle imprese al maschile".

Obiettivo del primo rapporto nazionale delle imprese al femminile, ha osservato il segretario generale di Unioncamere Giuseppe Tripoli, è conoscere meglio le imprese guidate da donne "per dare risposte più adeguate alle loro esigenze. Il traguardo delle politiche per le imprese, femminili e non, - ha aggiunto - sta nel diffondere una concreta cultura delle pari opportunità, che permetta agli uomini e alle donne di giocare con le stesse carte la partita della propria affermazione personale. Su questo fronte, le Camere di commercio sono fortemente impegnate nei singoli territori in termini di formazione degli imprenditori, di orientamento al mercato, di promozione dell'innovazione per affiancare agli incentivi economici una rete sempre più ricca di servizi di sostegno e promozione alle imprese, alle famiglie, alle persone".

Nello sviluppo e nel consolidamento dell'imprenditoria femminile, secondo il sottosegretario all'Economia Manlio Contento, "è stata determinante la legge 25 febbraio 1992 n.215". Contento ha quindi aggiunto che "la valorizzazione del patrimonio imprenditoriale femminile, e non, non può tuttavia prescindere da una finanza dell'innovazione e dello sviluppo che deve riguardare non solo il cambiamento delle tecnologie ma anche l'implementazione delle capacità e della professionalità del proprio personale grazie ad adeguati investimenti in formazione del personale". Il sottosegretario all'Economia ha poi rilevato la necessità di alcuni strumenti di ausilio alle donne che vogliono conciliare l'attività professionale con la sfera familiare e personale come l'introduzione degli asili nido "all'interno della struttura lavorativa" e una "opportuna organizzazione dell'orario di lavoro".

La presidente della Fondazione Bellisario, Lella Golfo ha sottolineato la necessità di "potenziare la legge n.215" sull'imprenditoria femminile, che si è rivelata uno strumento importantissimo per il suo sviluppo. Golfo si è detta "entusiasta" soprattutto della fotografia del Sud emersa dal Rapporto ma "ora - ha aggiunto - bisogna allargare lo spettro dei settori in cui più alto è il tasso di presenza femminile: costruzioni, finanza, trasporti e sanità". È necessario risolvere i nodi che ancora ostacolano e rallentano la creazione di imprese guidate da donne, primo fra tutti l'accesso al credito bancario. Bisogna potenziare, ha concluso, "politiche e iniziative a favore delle nuove tecnologie e della formazione, prevedendo, per esempio, ulteriori sgravi fiscali alle imprese femminili che investono in innovazione e ricerca". (ANSA).